

Gli Oscar de «L'Eco di Bergamo» Salgono sul podio anche l'astista Elena Scarpellini e, terze a pari merito, Vittoria Salvini e Sara Battaglia

Vai Daniela, farfalla in volo verso Pechino

La ginnasta Masseroni argento con la squadra azzurra ai Mondiali di ritmica. Ora la preparazione del sogno olimpico

■ Alla fine del 2005 Daniela Masseroni, una delle «farfalle d'oro» della ginnastica ritmica italiana, sembrava propensa a smettere di gareggiare. Non era ancora una decisione, ma una chiara propensione sì. «Ormai - ci aveva detto nel corso di una serata organizzata ad Entratico - sono tanti anni che gareggio e penso che sia arrivato il momento di chiudere. Non perché mi stia venendo meno l'entusiasmo: quello c'è sempre. Piuttosto, è ora che pensi al mio futuro nella vita di ogni giorno».

Qualche mese più tardi - altra serata, questa volta a Trescore, in compagnia di Igor Cassina - la decisione non c'era ancora, ma nel frattempo la propensione si stava orientando nella direzione opposta: «Ci sto pensando e non escludo di tirare avanti fino all'Olimpiade di Pechino».

L'Olimpiade è ormai alle porte - che saranno mai pochi mesi? - e Daniela è tornata. Il suo 2007, l'anno di avvicinamento all'appuntamento cinese, è stato quasi trionfale. Nel mese di marzo la graziosa ragazza di Carobbio degli Angeli ha conquistato, alle spalle della Russia, tradizionale avversaria, la medaglia d'argento ai campionati del mondo disputati a Patrasso, in Grecia, insieme con le sue abituali compagne di Nazionale: Fabrizia d'Ottavio, Marinella Falca, Eluisa Santoni, Angelica Savrayuk e la capitana Elisa Bianchi.

«Quando mi sono ritrovata al centro della pedana - spiega - mi sono sentita come a casa. Nonostante l'influenza che mi aveva colpito nelle ore precedenti, ero concentratissima. Questo era il mio primo mondiale dopo il rientro e quindi una specie di nuovo esordio. Ci siamo scambiate i soliti sguardi e abbiamo dato l'anima. Quest'ultimo anno di preparazione è stato davvero impegnativo, non potevamo fare meglio di così. La nostra squadra è stata quella più applaudita e ciò ci ha gratificato molto. Da qui a Pechino la strada è lunga, gli esercizi cambiano, dovremo gareggiare con tre nastri e due funi, esercizi complicati. Ma l'obiettivo di una nuova medaglia è troppo allettante per non dare tutto, anzi di più».

L'argento di Patrasso si aggiunge ai tanti allori collezionati in carriera dalla ventiduenne campionessa orobica: bronzo mondiale ed europeo nel 2002, argento olimpico nel 2004, oro mondiale nel 2005. Il nostro Oscar non poteva che andare a lei. Il riconoscimento vale anche come auspicio per cogliere finalmente a Pechino quell'oro olimpico tanto inseguito. Dopodiché, allora si pienamente appagata, Daniela potrà dire addio alla palestra e dedicarsi a un'altra vita.

Sul secondo gradino del podio sale Elena Scarpellini, argento tricolore e oro tricolore junior nel salto con l'asta ai campionati italiani disputati ad Ancona nel mese di febbraio, nel corso della manifestazione in cui Andrea Bettinelli ha a sua volta centrato il titolo nazionale del salto in alto. La ragazza allenata da Motta si è inventata una gara straordinaria per andare a conquistare il suo primo titolo italiano sulla pedana dell'asta. Doveva vedersela soprattutto con la sua eterna rivale, Anna Giordano-Bruno, e la lotta che ne è scaturita è stata incertissima fino alla fine.

Daniela MASSERONI

Elena SCARPELLINI

Vittoria SALVINI **Sara BATTAGLIA**

1 **2** **3**

Ritmica

Atletica

LA LEGGEREZZA

Per l'astista un'annata da ricordare: argento tricolore, oro tricolore junior e record italiano indoor assoluto

L'ELEGANZA

La ventiduenne di Carobbio si è vestita d'argento con le sue compagne ai Mondiali in Grecia

Corsa in montagna **Karate**

LA RESISTENZA

Un bronzo europeo a squadre e due titoli tricolori

LA DECISIONE

Per Sara Battaglia il bottino europeo parla di 3 medaglie

L'OSCAR FEMMINILE

Elena ha esordito facile con 3,70, ma a 3,90 ha commesso un errore che sarebbe potuto risultare fatale. Una nuova penalità avrebbe irrimediabilmente compromesso il risultato finale. Da lì in avanti, però, Elena non ha più sbagliato niente: ha passato sempre al primo tentativo 4 metri, poi 4,10 e infine 4,15, dove la gara si è chiusa, perché alla stessa misura la Giordano-Bruno è arrivata a sua volta, ma con due errori di percorso. La Scarpellini si è poi ripetuta nei campionati italiani al-

l'aperto, a Bressanone, dove ha conquistato la maglia tricolore con la misura di 4,20 - sempre davanti alla Giordano - nella stessa riunione che ha fatto registrare altri due analoghi exploit da parte di atleti bergamaschi: il marciatore Giupponi e la velocista Sirtoli nella staffetta 4x200.

Stringendosi un po', sul terzo gradino del nostro podio trovano posto Vittoria Salvini e Sara Battaglia. La Salvini - cui è stato conferito il Premio all'Atleta 2006, promosso dal Gruppo

Bergamasco Giornalisti Sportivi - è una specialista della corsa in montagna, che nel 2007 ha ottenuto il bronzo europeo a squadre (a Cauterets, nei Pirenei) e due titoli italiani: quello individuale e quello a squadre con l'Atletica Valle Brembana. La karateca Sara Battaglia (Olimpia Treviolo) ha intascato a sua volta un argento europeo a squadre a Bratislava e due ori europei juniores (individuale e a squadre) ai campionati di Smirne, in Turchia.

I. S.

l'albo d'oro

1996: CHIAPPA - Con l'argento nella prova su strada di ciclismo alle Olimpiadi di Atlanta, Imelda Chiappa s'impone come sportiva dell'anno. Alle sue spalle, la lanciatrix Agnese Maffei e la pattinatrice sul ghiaccio Tony Bombardieri.

1997: MAGONI - Lara Magoni conquista uno storico secondo posto allo slalom dei Mondiali del Sestriere: il trionfo è suo. Dietro alla sciatrice di Selvino, podio identico all'anno prima, con la coppia Maffei-Bombardieri.

1998: CARRARA - Primo posto per la diciottenne Carrara che trionfa a L'Avana ai Mondiali juniores di ciclismo nell'individuale a punti su pista. Argento per Fabiola Palazzini (tiro con l'arco) e di bronzo per Darina Mifkova (pallavolo).

2000: BONANOMI - Primeggiò Roberta Bonanomi. La ciclista di Bonate Sotto partecipa alla quinta Olimpiade in carriera (Los Angeles, Seul, Barcellona, Atlanta e Sydney) e realizza un vero e proprio record. Seconda

da la ginnasta albanese Monica Bergamelli e terza Cristina Vitali (tiro a volo).

2001: BERGAMELLI - Bergamelli si conferma la più forte ginnasta italiana e centra il primato davanti alla sciatrice Patrizia Basile e a Pierangela Baronchelli, tricolore dei 3.000 siepi.

2002: COCCHETTI - È l'anno di Maria Cocchetti: vittoria nella maratona di Roma per la 36enne di Costa Volpino. Si distinguono ancora la ciclista Carrara e la lanciatrix Maffei, intramontabile.

2003: SANNA - Vince Paola Sanna. L'argento a Taiwan al Mondiale della 100 km frutta il titolo di migliore sportiva bergamasca alla maratona. E il podio assume ancora un'aria familiare, con le collaudate Carrara e Bergamelli.

2004: MASSERONI - Netto successo di Daniela Masseroni. L'anno olimpico premia le ventenne di Carobbio, argento a squadre ad Atene nella ginnastica ritmica, un risultato di assoluto prestigio. Accanto a lei, Maffei

e Bergamelli, tricolore nel concorso assoluto e nel volteggio.

2005: MASSERONI - Ancora Masseroni, oro mondiale a Baku nella ginnastica ritmica. È un anno d'oro per le donne. Vera Carrara seconda (mondiale su pista nella corsa a punti) e Vittoria Salvini terza (bronzo iridato nella corsa in montagna).

2006: BATTAGLIA - Sara Battaglia è la prima atleta non giapponese a conquistare l'oro in un Mondiale di karate, nella specialità kata, e dunque è lei a trionfare nell'Oscar bergamasco. Seconda la ciclista Vera Carrara, iridata nell'individuale su pista, e terza Vittoria Salvini per i suoi successi nella corsa in montagna: due posizioni del podio identiche alla classifica del 2005.

CLASSIFICA SECOLO: 1999 MAGONI - Sospeso il classico Oscar annuale, l'ultimo premio del secolo è riservato alla migliore atleta del cento anni: Paola Magoni, unica bergamasca a centrare un oro olimpico, nello slalom di Sarajevo (1984).

L'intervista → Daniela Masseroni

La Russia non è più imbattibile Alle Olimpiadi ci proveremo

■ Potrebbe redigere un bilancio sul 2007?

«Questo anno è stato importante per la qualificazione alle Olimpiadi di Pechino che si terranno ad agosto 2008. Ai Mondiali qualificanti di settembre, che si sono svolti a Patrasso, abbiamo conquistato il secondo posto nel concorso generale e altri due argenti nelle finali di specialità».

Le altre competizioni di questo anno?

«Abbiamo gareggiato in Coppa del Mondo a San Pietroburgo dove abbiamo conquistato l'oro e nella seconda tappa a Genova siamo giunte seconde».

Quindi è soddisfatta del 2007.

«Sì, perché ci stiamo avvicinando sempre di più alla Russia, la squadra imbattibile, ma poi non così tanto».

Quindi a Pechino non vedrete altre che loro...

«Sì. Purtroppo la giuria a Patrasso non è stata molto corretta nei no-

stri confronti, sono stati quindi presi provvedimenti disciplinari».

Cosa cambierà alle Olimpiadi rispetto ai Mondiali scorsi?

«Innanzitutto abbiamo la consapevolezza di essere davvero forti e temibili soprattutto da Bulgaria e Bielorussia, altri colossi dell'Est. La competitività è un'arma a doppio taglio, da una parte abbiamo dimostrato di "far paura", dall'altra abbiamo la grande responsabilità di fare sempre bene».

L'esercizio di Pechino?

«A livello tecnico il valore sarà pressappoco uguale a quello di Patrasso; cambierà la musica, ma nel complesso sarà più rischioso».

Le prossime competizioni?

«I campionati europei a Torino a giugno. Due mesi prima delle Olimpiadi fungeranno all'Italia da test per valutare con precisione la nostra preparazione olimpica».

Irene Castelli

L'intervista → Elena Scarpellini

Se ripenso al record italiano mi viene ancora la pelle d'oca

■ Quale la giornata indimenticabile del 2007?

«Senza alcun dubbio quella del 24 febbraio a Genova, quando inaspettatamente ho battuto il record italiano indoor dell'asta con la misura di 4,31».

Proprio inaspettato?

«Nel senso che era sì nelle mie possibilità, ma non così presto e proprio per questo fece scalpore».

Che ricordi oggi vengono a galla?

«La partecipazione del pubblico mi procura la pelle d'oca ancora adesso. Ad ogni salto l'attesa era palpabile ed il silenzio durante la rincorsa pesantissimo, ma nulla fu rispetto al boato che scosse il palasport nel superare la misura del primato: sensazioni straordinarie che spero di rivivere al più presto».

La seconda tappa da ricordare?

«La conquista del titolo italiano assoluto indoor ad Ancona. Fu una

lunga battaglia contro la tensione, l'ansietà: la voglia di vincere nell'incertezza. Esserci riuscita mi ha cresciuto sul piano dell'esperienza».

Un invero straordinario quindi?

«Esatto, forgiato di una stagione eccezionale».

Invece?

«Invece ebbe inizio un disastro. Per mesi ho rincorso non so cosa e chi, tanto da non esserci più con la testa, pur lavorando sodo. Ho ritrovato la strada giusta solo in settembre con un bel 4,25».

Adesso?

«Punto nel 2008 ai 4,50, misura di stazza internazionale per entrare nel ghotà mondiale, iniziando dalle indoor. Cerco il salto di qualità puntando ai mondiali indoor ed alle Olimpiadi; insomma cerco il top, pur sapendo che sarà difficilissimo, perché un'atleta non deve mai accontentarsi».

Giancarlo Gnechhi

Ai piedi del podio Tanti gli atleti e le squadre che hanno brillato in Italia e nel mondo

Da Bourifa a Belometti, da Carrara a Cicolari



BOURIFA Il maratona

■ Bergamo sportiva non ha onorato i palcoscenici nazionali e internazionali soltanto con i tre podi degli Oscar, ma si è naturalmente segnalata per tutta una serie di imprese che hanno visto protagonisti numerosi atleti.

Nel settore maschile possiamo ricordare il centrocampista Riccardo Montolivo, ex atalantino e giocatore della Fiorentina, che ha esordito nella Nazionale azzurra di Donadoni, Migidio Bourifa, campione italiano nella maratona con il quarto posto (2'10"30) nella corsa di Roma, Alex Belometti, capitano della Nazionale di enduro che ha conquistato in Cile la prestigiosa Sei Giorni, praticamente un campionato mondiale, e sempre per l'enduro, i tricolori Simone Albergoni (250 4 tempi), Andrea Belotti (250), Thomas Oldrati (125); e ancora, Marco Belotti, campione italiano nei 200 metri stile libero, Luca Ghezzi, argento agli Europei di canottaggio, Daniele Ratto, argento ai Mondiali juniores di ciclismo, Flavio Canone, tricolore nel trampolino elastico, Giorgio Domenghini, campione italiano nel beach volley, e Matteo Giupponi, ar-

gento europeo juniores nei 10 km di marcia, e Matteo Luzzi, campione europeo Under 21 di sci nautico, specialità slalom.

Nel settore femminile, lode alla ciclista Vera Carrara, affezionata frequentatrice delle nostre classifiche, che ha incamerato due titoli italiani su pista (individuale e corsa a punti), Greta Cicolari, debuttante nella Nazionale azzurra di pallavolo, Paola Sanna, tricolore nei 100 chilometri di corsa, e Gaëlle Albani, medaglia d'argento ai campionati europei wushu giovani.

Tra le squadre che sono emerse, ci sono da citare ancora gli Acufon Lions che hanno conquistato il loro undicesimo scudetto, decimo consecutivo, nel football americano e tre società di atletica: l'Atletica Bergamo 59 Creberg, promossa nel gruppo oro assoluto tra i maschi, e vincitrice dello scudetto allievi, l'Atletica Estrada, tricolore allieve, e l'Atletica Valle Brembana che si è cucita sul petto lo scudetto femminile di corsa in montagna.

Alex Belometti

L'intervista → Sara Battaglia

Mi sono laureata agli Assoluti ora sto studiando, poi rivincerò

■ Nel 2007 Sara Battaglia 21 anni di Dalmine, atleta di karate, campionessa del mondo in carica nella specialità kata (figure), ha raggiunto due obiettivi (Europei junior e Assoluti

aspetta?

«Niente».

Le piacerebbe vincerle tutte?

«Ovvio».

Come si sente athleticamente?

«Adesso non sono certamente in forma».

Come mai?

«Mi sto dedicando allo studio, Scienze Motorie a Milano. Nei prossimi giorni si ricomincia con grande impegno. Ed entusiasmo».

Dove si allena?

«Dal 1° gennaio sono tesserata al Karate Pozzuolo Martesana, e dunque andrò lì ogni giorno».

La prossima gara impegnativa?

«Non lo so».

Una campionessa ammirata ed invidiata ma che sembra ancora in-

credula di essere sul tetto del mondo: la prima non giapponese ad aver infranto nel kata femminile mondiale l'egemonia delle atlete giapponesi.

Emanuele Casali